

**RESTITUZIONI**  
**Museo di Storia naturale dell'Università di Pavia**  
**IL TEMPO NELL'EVOLUZIONE DELLA SPECIE UMANA**

L'uomo deriva dalla scimmia? Questa affermazione è fuorviante, infatti l'uomo condivide con le scimmie un antenato comune la cui progenie ha intrapreso due percorsi evolutivi paralleli che hanno portato all'uomo da un lato e alle scimmie moderne dall'altro.

L'obiettivo è stato comprendere il processo evolutivo che nel tempo ha portato alla formazione di *Homo sapiens*, non un processo lineare ma un susseguirsi di specie diverse, convivenza, estinzioni, vicoli ciechi e successi evolutivi.

Gli studenti sono stati condotti attraverso un percorso costituito da lezioni frontali e attività di laboratorio a valutare le caratteristiche delle specie di ominidi fossili, collocarle nel tempo geologico e confrontarle con quelle degli uomini moderni e dei primati viventi. Attraverso l'osservazione e le comparazioni antropometriche dei reperti conservati in Museo si sono analizzati alcuni tratti tipici della nostra specie come il bipedismo, la capacità cranica e l'evoluzione culturale; esse sono il risultato di risposte evolutive alle pressioni ambientali che hanno permesso a *Homo sapiens* di rimanere l'unica umanità arrivata fin qui.

In particolare si sono comparate alcune caratteristiche anatomiche rilevabili su calchi di ominidi fossili e scheletri di primati ponendo particolare attenzione a come si sono modificate da una specie all'altra. Di particolare interesse è risultata la valutazione delle differenze tra la struttura scheletrica di alcune scimmie antropomorfe e di *Homo sapiens* collegate alla postura eretta.

Alla base di tutto questo vi è la molecola del DNA con la sua capacità di modificarsi e perpetuare queste modifiche generazione dopo generazione attraverso l'espressione genica. La seconda parte di laboratorio ha riguardato l'estrazione di un campione di DNA antico da reperti ossei di primati. Questo ha permesso di conoscere alcuni metodi di analisi molecolare in campo paleontologico e di toccare con mano le potenzialità di queste tecnologie.

